

SENATO DELLA REPUBBLICA
XVII LEGISLATURA

Doc. XII-*quinquies*
n. 7

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di ISTANBUL, Turchia

(29 giugno - 3 luglio 2013)

Risoluzione sul ruolo delle autorità locali e regionali
negli scenari di riassetto postconflittuale

Trasmessa alla Presidenza il 10 luglio 2013

RISOLUZIONE SUL

RUOLO DELLE AUTORITA' LOCALI E REGIONALI NEGLI SCENARI DI RIASSETTO POSTCONFLITTUALE

1. Riconoscendo il ruolo storico svolto dall'OSCE ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite nella risoluzione pacifica dei conflitti e nella promozione della sicurezza nella sua zona di influenza,
2. Considerando la vasta esperienza dell' OSCE per quanto riguarda la prevenzione, l'analisi, l'allerta precoce, la reazione rapida, la promozione del dialogo, il sostegno alla mediazione, la creazione di un ambiente di sicurezza, il riassetto postconflittuale, la stabilizzazione, il rafforzamento della fiducia e la ricostruzione, vale a dire tutti gli stadi di un ciclo di crisi,
3. Ricordando i documenti successivi ai quali si è ispirata l'analisi dell'OSCE nel campo del riassetto postconflittuale, dal Documento di Budapest del Dicembre 1994 fino alla Strategia dell'OSCE per affrontare le minacce alla sicurezza e alla stabilità nel XXI secolo, approvata nel 2003,
4. Ricordando inoltre la Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU sulle donne, la pace e la sicurezza e la necessità di promuovere la partecipazione attiva delle donne in tutte le fasi del ciclo del conflitto,
5. Pienamente consapevole della gamma già ampia delle attività dell' OSCE nei periodi successivi al conflitto, quali il ripristino delle attività istituzionali, le riforme giudiziarie ed elettorali, il miglioramento del rispetto dei diritti umani, la gestione dei conflitti interetnici, le riforme dell'istruzione, la tutela dei diritti delle minoranze nazionali e la ripresa economica,
6. Considerando il quadro della Decisione N. 3/11 del Consiglio dei Ministri, intitolata 'Elementi del ciclo del conflitto' approvata a Vilnius, e il compito affidato al Segretario Generale di redigere una proposta su come sfruttare meglio gli eventuali contributi dell' Assemblea Parlamentare dell'OSCE nel formulare una risposta più efficace alle situazioni di crisi e di conflitto che emergono,
7. Riconoscendo il ruolo essenziale e specialistico svolto in quest'ambito dal Centro di prevenzione dei conflitti, sia in termini pratici che in termini di riflessione su queste questioni, sia autonomamente che di concerto con gli Stati partecipanti interessati,
8. Considerando inoltre l'esperienza delle misure di rafforzamento della fiducia (*CBM*), pur conoscendone i limiti,

9. Tenendo conto altresì della Risoluzione approvata alla Sessione annuale dell'Assemblea Parlamentare dell' OSCE svoltasi a Monaco nel 2012 sulla "Valorizzazione delle politiche di cooperazione transfrontaliera negli scenari postconflittuali",
10. Tenendo presente l'adozione da parte di tutti i sistemi internazionali di integrazione regionale dei paradigmi politici del principio di sussidiarietà e di governance a più livelli,
11. Riconoscendo che le autorità locali e regionali di tutti gli Stati rappresentano contemporaneamente gli interessi dei loro elettori e la presenza degli Stati competenti sui loro territori; che godono di legittimità politica, oltre ad esser vicini ai problemi delle loro città e aree geografiche; che godono di un'autorità morale ben meritata nei confronti dei loro vicini e della società civile nelle loro circoscrizioni elettorali; che svolgono un ruolo crescente in qualità di attori economici e fattori di sviluppo; e che hanno una conoscenza pratica e quotidiana di ciò che sentono e pensano le persone da loro amministrate,
12. Considerando che tutte queste caratteristiche speciali delle autorità locali e regionali rappresentano un patrimonio immenso di legittimità ed efficienza, il cui scopo è la risoluzione pacifica di situazioni di conflitto e l'attuazione delle politiche di riassetto postconflittuale, fatte salve le competenze dello Stato negli affari esteri,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

13. Raccomanda agli Stati partecipanti di valutare il ruolo che le autorità locali e/o regionali possono svolgere nell'applicazione realistica, sul terreno, degli accordi bilaterali o internazionali di alto livello per la stabilizzazione e la normalizzazione della vita degli abitanti delle zone che recentemente hanno subito conflitti;
14. Raccomanda agli Stati partecipanti di coinvolgere le autorità locali e/o regionali nel definire, attuare e dar seguito alle misure di rafforzamento della fiducia e riassetto postconflittuale che interessano i loro territori, in modo che la loro autorità contribuisca a rafforzare la legittimazione sociale di tali misure in un contesto in cui la popolazione potrebbe mostrarsi reticente in caso di conflitti recenti;
15. Raccomanda agli Stati partecipanti e alle strutture dell'OSCE competenti, nel loro impegno con le autorità locali, di incoraggiare la piena e attiva partecipazione delle donne al riassetto postconflittuale e ad adottare misure per garantire che si prendano in considerazione le opinioni, le esigenze e i contributi delle donne;
16. Raccomanda agli Stati partecipanti di prevedere in particolar modo il coinvolgimento delle autorità locali e/o regionali nei conflitti relativi alle frontiere o quelli che hanno una componente frontiera, in modo che le suddette autorità, sotto la supervisione delle autorità nazionali, possano collaborare con quelle di un paese vicino nella creazione di legami umani ed economici, riducendo quindi la possibilità di nuovi conflitti;
17. Raccomanda agli Stati partecipanti e alle strutture dell'OSCE centralizzate e decentrate di ricorrere alle competenze acquisite grazie al coinvolgimento delle autorità locali e/o

regionali nel riassetto dopo il conflitto, di diffondere tali competenze e integrarle nei loro strumenti di analisi al fine di attuarle poi in diverse aree geografiche.